



Finanziamenti o garanzie? La UE apre al *Recovery fund*, ma restano in sospeso dettagli fondamentali

In una settimana in cui gli spread sui titoli di stato spagnoli e italiani hanno praticamente annullato i proventi derivanti dall'annuncio della BCE del programma pandemico di acquisto titoli, i capi di stato della UE si sono riuniti giovedì sperando in passi avanti su un **Recovery fund comune. Il risultato dell'incontro, come spesso accade, è misto.** A prima vista, sembrerebbe che la UE stia andando avanti nel delineare una risposta unificata alla crisi, mentre la Presidente della Commissione von der Leyen dichiara che lo sforzo si misurerà "in migliaia di miliardi".

2021 I fondi saranno resi disponibili

Tuttavia il Consiglio è rimasto piuttosto vago sui dettagli concreti dell'accordo, incaricando invece la **Commissione di preparare una proposta per maggio.** In particolare, non è stato specificato quanta parte del fondo sarà costituita da finanziamenti e quanta sarà attribuita in forma di garanzie. Una volta conclusa la crisi sanitaria, i governi dovranno stare attenti a non sospendere lo stimolo fiscale troppo presto con il rischio di

compromettere la ripresa.

Una quota elevata di finanziamenti incrementerebbe ulteriormente il fardello del debito degli Stati nel sud dell'Europa accentuando così la necessità di un consolidamento di bilancio. Inoltre, bisognerebbe analizzare la cifra "migliaia di miliardi" in evidenza, poiché **sembra che molti dei finanziamenti saranno soggetti a leva.** Significa che la UE si impegnerà con somme inferiori per garantire finanziamenti da parte del settore privato, sulla scia del Piano Juncker dove 300 mld di fondi attivati prevedevano solo 20 miliardi da denaro UE.

Non è ancora chiaro se tali schemi producano nuovi investimenti, al contrario di accordi di mera garanzia che sarebbero avvenuti indipendentemente. Infine, **i fondi saranno resi disponibili al più presto nel 2021,** con grande disappunto del primo ministro italiano Conte. In ogni caso, è uno sviluppo positivo che i fondi transiteranno dal bilancio UE (al contrario di organi intergovernativi come il MES) e che la Germania abbia acconsentito a potenziare i contributi individuali.



Privacy - I suoi dati personali sono stati acquisiti in occasione di precedenti incontri, in seguito ad un suo contatto tramite il sito di Coface o perché disponibili sul Web. Se non desidera più ricevere questa newsletter può cliccare su: comunicazione@coface.com o inviare un'email a comunicazione@coface.com scrivendo nell'oggetto "non interessato", per cancellare la sua iscrizione e non riceverà altri numeri della newsletter - Direzione Marketing & Comunicazione

A cura di: Antonella Vona, Direttore Marketing e Comunicazione - antonella.vona@coface.com
Fabio Laricchia, Responsabile Studi Economici - fabio.laricchia@coface.com
Compagnie française d'assurance pour le commerce extérieur S.A. - Rappresentanza Generale per l'Italia
Via Lorenteggio, 240 - 20147 Milano Tel. +39 02.48335.111 - Fax +39 02.48335.404

comunicazione@coface.com

coface.it